



Ministero della Salute

DIPARTIMENTO DELLA SANITA' PUBBLICA E DELL'INNOVAZIONE
DIREZIONE GENERALE DEI RAPPORTI EUROPEI E INTERNAZIONALI
UFFICIO III ex DGRUERI

10 fatti sulla sicurezza stradale nel mondo

A causa di incidenti stradali, nel mondo muoiono ogni anno circa 1,3 milioni di persone e un numero compreso tra 20 e 50 milioni di persone riporta ferite non letali. Gli incidenti legati alla circolazione stradale sono la principale causa di morte tra i giovani di età compresa tra i 15 e i 29 anni.

I "10 fatti sulla sicurezza stradale nel mondo" presentati di seguito riportano dati tratti dal primo *Rapporto mondiale sulla sicurezza stradale* dell'Organizzazione Mondiale della Sanità; si tratta della prima valutazione su vasta scala della situazione della sicurezza stradale in 178 Paesi. I risultati mostrano che gli incidenti legati alla circolazione stradale rimangono un importante problema di sanità pubblica, soprattutto per i Paesi a basso e medio reddito, e che ancora molto lavoro è necessario per rendere più sicure le strade del mondo.

10 FATTI SULLA SICUREZZA STRADALE NEL MONDO

1. Un problema mondiale

Oltre il 90% dei decessi sulle strade si verifica in Paesi a basso e medio reddito, che hanno appena il 48% dei veicoli registrati a livello mondiale.

2. Un'alta percentuale di "utenti vulnerabili delle strade"

Nel mondo, circa il 46% dei decessi dovuti alla circolazione stradale si registra tra i pedoni, ciclisti e motociclisti con i relativi passeggeri (noti nel complesso come "utenti vulnerabili delle strade"). Tale percentuale è maggiore nei Paesi a basso reddito rispetto a quelli a reddito alto.

3. Velocità

Il controllo della velocità è un importante mezzo per ridurre gli incidenti dovuti alla circolazione stradale, particolarmente per quanto concerne pedoni, ciclisti e motociclisti. Sono meno di un terzo i Paesi che hanno adottato le misure necessarie - ad esempio l'istituzione di zone a bassa velocità - per ridurre la velocità nelle aree urbane.

4. Alcol alla guida

Bere prima di guidare aumenta il rischio di incidenti, che possono portare alla morte o a gravi ferite. Per i guidatori adulti, L'OMS raccomanda un limite massimo di concentrazione alcolica nel sangue pari a 0,05 grammi per decilitro (g/dl). In meno della metà dei Paesi del mondo tale livello viene recepito dalla legislazione sull'alcol alla guida.

5. Uso del casco

Indossare un casco di buona qualità può ridurre quasi del 40% il rischio di morte a causa di un incidente stradale, e quasi del 70% quello di riportare ferite gravi. Solo nel 40% dei Paesi la legislazione prevede per i motocicli l'uso del casco sia per il guidatore che per il passeggero e stabilisce standard di qualità obbligatori per i caschi.

6. Uso delle cinture di sicurezza

Indossare la cintura di sicurezza riduce il rischio di morte per il passeggero anteriore del 40-65% e può ridurre i decessi riferiti agli occupanti dei sedili posteriori del 25-70%. Solo nel 57% dei Paesi la legislazione prevede l'uso obbligatorio delle cinture di sicurezza sia per i sedili anteriori che per quelli posteriori.

7. Uso dei sistemi di ritenuta per bambini

L'uso di sistemi di ritenuta per bambini (seggiolini per neonati e bambini e adattatori) può ridurre del 54-80% il rischio di decesso per i bambini in caso di incidente. Meno di metà dei Paesi hanno leggi che rendono obbligatorio l'uso di sistemi di ritenuta per bambini nei veicoli.

8. Assistenza pre-ospedaliera

Un'assistenza pre-ospedaliera tempestiva e di buona qualità può salvare la vita di molte persone ferite in occasione di incidenti stradali. Circa il 76% dei Paesi hanno sistemi di assistenza pre-ospedaliera, che vanno da quelli dotati di personale altamente qualificato a quelli che si basano sull'intervento dei passanti. Nel mondo esistono circa 90 numeri telefonici per l'accesso all'assistenza pre-ospedaliera, mentre sarebbe necessario optare per l'adozione di un numero unico, o di pochi numeri validi a livello regionale.

9. Il potenziale per il progresso

Gli incidenti stradali si possono prevenire. Un certo numero di Paesi, soprattutto ad alto reddito, ha compiuto progressi significativi nel corso degli ultimi decenni per quanto riguarda la riduzione dei tassi di mortalità dovuta a incidenti stradali. Ma si può fare ancora di più per ridurre ulteriormente tali percentuali.

10. Ora è il momento di agire

Si prevede che entro il 2030 gli incidenti stradali arriveranno al quinto posto tra le principali cause di morte, a causa della concomitanza di un aumento dei decessi dovuti alla circolazione stradale, stimati in 2,4 milioni l'anno, e di una diminuzione dei decessi dovuti ad altri problemi di salute.